

L'INTERVISTA

# Meloni: «Avanti con le riforme per scuola e università»

di LUCIANO COSTANTINI

ROMA – Mezzo milione di giovani in due anni ha perso il lavoro. La fotografia dell'Istat è quella di un autentico dramma. «Vero - ammette il ministro della Gioventù, **Giorgia Meloni** - ed è un problema che viene da lontano e sta a confermare la debolezza di un sistema, frutto di una serie di scelte politiche sbagliate».

**Cioè?**  
«Ci si è occupati di più di premiare il consenso di chi un lavoro già aveva. Cioè di chi elettoralmente era più remunerativo. Ed, in parte, è anche colpa di ciò che i sindacati fanno e che, in alcuni casi, fanno ancora. Il tutto aggravato da una scuola ed una università che sono state utilizzate come ammortizzatori sociali. C'è qualcosa che non funziona se in Italia il 97% della spesa scolastica e il 90% di quella

universitaria se ne va per gli stipendi dei docenti i quali, tra l'altro, sono i peggio pagati in Europa. Un sistema che va profondamente riformato rispetto a rendite di posizione e privilegi consolidati. Impegno arduo, basti pensare a cosa è accaduto quando abbiamo avviato la riforma dell'università».

**C'è la necessità di profonde riforme, ma, soprattutto sul versante giovani cosa sta facendo il governo?**

«Il mio ministero ha stanziato 51 milioni per i giovani genitori precari proprio per combattere il fenomeno dilagante dell'allontanamento delle donne

dal posto di lavoro dopo la gravidanza, causa licenziamento o dimissioni forzate. L'iniziativa fissa un bonus di 5.000 euro che i giovani genitori potranno trasferire all'azienda che li assumerà a tempo indeterminato. E' vergognoso il fatto che una donna su quattro che mette al mondo un

bambino perda il lavoro. Abbiamo poi varato, soprattutto per gli under 25, il contratto di apprendistato che consente di acquisire una professione ed è a tempo indeterminato. Ancora, abbiamo messo a disposizione 9 milioni per tutelare i lavoratori precari. Il governo ha stanziato risorse importanti a favore delle imprese che assumono al Sud. Infine c'è l'assoluta esigenza di valorizzare il merito rispetto ad un'uguaglianza tardo sessantottino».

**Resta l'amara realtà che tanti giovani non riescono a trovare un lavoro...**

«Anche perché bisognerebbe far parlare il loro mondo con quello delle imprese. Le cose da fare sono tante ed è da pazzi pensare che si possano risolvere in poco tempo».

**Magari l'uscita dalla crisi potrà accelerare i tempi...**

«Mi appello a Berlusconi e Tremonti perché chi rappresenta il futuro del nostro Paese diventi una priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ministro: vergognoso che perda il lavoro una donna su quattro che resta incinta*

In basso, il ministro **Giorgia Meloni**

